Intervista a Varg Vikernes
Metal Army America (27.04.2012), di Ridge "Deadite" Briel

Ridge "Deadite" Briel ha recentemente contattato Varg Vikernes della leggendaria band Burzum per discutere del suo nuovo album in uscita, "Umskiptar", nonché di altre questioni, quali chiarire come la sua musica esattamente vada classificata, quali siano i suoi pensieri riguardo il libro "Lords of Chaos" e che tipo di musica egli ascolti.

***

Da quando sei uscito di prigione, hai registrato nuova musica come un pazzo. La maggior parte di queste canzoni sono state scritte mentre eri rinchiuso?

No. Solamente alcune tracce su "Belus" furono scritte mentre ero in prigione o prima che ci finissi. Tutto il resto è materiale nuovo.

Parlaci di "Umskiptar". Che cosa significa il titolo e qual è il concetto portante dell'album? Che storia c'è dietro il dipinto che ne adorna la copertina?

Il titolo significa "Metamorfòsi" e si tratta di un'interpretazione musicale del poema intitolato "Völuspá", un poema norreno che tratta delle metamorfosi della natura. Il dipinto in copertina è un'immagine romantica della dèa della notte, Natt, dipinta da Peter Nicolai Arbo, un artista norvegese. Le liriche trattano le metamorfosi che avvengono durante l'anno, e la copertina esprime la metamorfosi del giorno e della notte. Dopo la notte giunge il giorno, e poi di nuovo la notte, e così per l'eternità...

Che cosa, a tuo parere, mette in risalto il "Völuspá" a tal punto da dedicare a questo poema un intero album, rispetto alle altre sezioni dell'Edda in prosa?

Si tratta di un poema che viene molto male interpretato, essendo stato compreso per più di un secolo come una storia della creazione e della fine del mondo. Dunque volevo presentarlo in una luce diversa. Se esso verrà compreso nel medesimo contesto del mio libro "Sorcery and Religion in Ancient Scandinavia", fornirà all'ascoltatore una nuova prospettiva su un poema che merita la nostra attenzione.

Che tipo di strumentazione hai utilizzato per la registrazione di questo disco?

A quanto ricordo, la stessa che ho utilizzato per "Fallen", con l'aggiunta di un richiamo da caccia e di un pianoforte a coda. Effettivamente, forse ho utilizzato un altro basso, ma non ricordo la marca né nulla del genere. Non bado a queste cose quando registro.

Raccontaci in che cosa consiste la tipica giornata in studio. Hanno la precedenza le liriche o la musica? Che cosa ti influenza quando scrivi questo tipo di black metal atmosferico?

Non si tratta di black metal. Burzum non ha più suonato black metal fin da prima di "Filosofem" (composto per la maggior parte nel 1992 e registrato nel gennaio del 1993)... Burzum suona scaldic metal.

Comunque, prima registro tutti gli strumenti, poi le liriche. La tipica giornata in studio è duro lavoro da mattino fino a sera.

Perché hai scelto di ritornare alle radici di Burzum, dunque a parti più atmosferiche, anziché creare lo stesso tipo di musica che si può ascoltare su "Fallen" e "Belus"?

Beh, io credo che tu (come anche molti altri, sembra) abbia frainteso ciò che ho detto nel comunicato stampa. Io ho detto di essere ritornato alle *mie* radici, ma le mie radici non sono gli inizi di Burzum. Le mie radici possono essere trovate nella musica classica e tradizionale europea.

Perché sono ritornato alle mie radici? Bella domanda... Probabilmente perché il ciclo si è compiuto, e devo ricominciare di nuovo tutto da capo. O magari perché ho visitato luoghi diversi e mi sono reso conto che il migliore è dove iniziai.

Ho letto che ogni tuo album può essere concepito come una sorta di incantesimo che prima rende suscettibili alla magia[1], ispirando uno stato mentale di trance, e poi trasporta l'ascoltatore in un mondo di fantasia. Esiste una funzione specifica che ogni singolo tuo album non condivide con nessun altro? E se sì, qual è quella di "Umskiptar"?

Oooooh. Il tuo uso del termine "magick" è *molto* fuori luogo in relazione a Burzum. Potresti utilizzare il termine "magìa"[2], o piuttosto "incantesimo"[3], ma mai "magick". Io detesto Aleister Crowley e tutto ciò che rappresenta.

Lo scopo della musica era quello di permettere all'ascoltatore di accedere a un mondo di fantasia, di far ritorno alla nostra età dell'oro, per così dire. "Umskiptar" è una voce dei progenitori; una chiamata proveniente dal nostro passato, che ci ricorda la nostra origine e le nostre responsabilità pagane.

Riguardo l'album "From the Dephts of Darkness", perché hai scelto di ri-registrare proprio quelle tracce rispetto ad altre? Progetti di ri-registrare altre tracce in futuro?

No, non ho progetti del genere. Credo che sia "Hvis Lyset Tar Oss" che "Filosofem" vadano bene nel modo in cui sono stati registrati la prima volta. Le tracce sono state scelte esclusivamente in base alla mia preferenza personale. Alcune avevano più bisogno di altre di essere ri-registrate, altre ancòra semplicemente mi andava di farlo.

Esistono alcuni artisti musicali o band che raccomanderesti? Che tipo di musica ascolti quotidianamente?

Personalmente mi piacciono molto i The Cure, ad esempio il loro fantastico album "Disintegration", e mi piace anche il bellissimo "Within the Realm of the Dying Sun" dei Dead Can Dance.

In "Belus" hai inserito due vecchie canzoni che sono state ri-lavorate affinché si adattassero all'album. Cosa ti ha spinto a farlo? Hai compiuto un'operazione del genere anche in "Fallen" e "Umskiptar"?

No. Tutto il materiale presente su "Fallen" e "Umskiptar" è nuovo. Ho utilizzato delle vecchie tracce per "Belus" perché veramente mi piacevano molto, quelle vecchie tracce. Tutto qui, sul serio.

Qual è il tuo punto di vista sui vecchi bardi norvegesi? Pensi che la cultura abbia perso un che del suo valore a causa della scomparsa dei bardi e dei loro racconti?

---

[1] Il termine, qui, nel testo originale è scritto nella particolare grafia coniata da Aleister Crowley, "Magick", per distinguere la particolare magia del Thelema dalla "comune" magia ("magic").
[2] "Magic".
[3] "Spell".

La Norvegia non ha mai avuto bardi. Noi avevamo gli scaldi. La Gallia e la Gran Bretagna avevano i bardi. In sostanza è la stessa cosa, ma essendo un po' pedante dovevo sottolineare la differenza...

Sì, abbiamo perso molto a causa della scomparsa dei bardi e degli scaldi, o piuttosto abbiamo perduto i nostri bardi e i nostri scaldi per colpa del giudeo-cristianesimo, dunque abbiamo perso moltissimo a causa della comparsa del giudeo-cristianesimo.

In poche parole, qual è la tua visione d'insieme riguardo Anton LaVey e il satanismo? Condividi o non condividi le Nove Affermazioni Sataniche? Che tipo di valori credi che le persone dovrebbero incorporare nelle loro vite quotidiane?

La mia visione riguardo Anton LaVey e il suo cosiddetto satanismo? Il vero nome di Anton LaVey è Howard Stanton Levey (che è lo stesso di *Levi*), dunque in altre parole era un fottuto ebreo. Detesto quell'ebreo e tutti i suoi insegnamenti; essi sono creati appositamente per spezzare la morale, gli ideali e le idee europee, così come molto tempo prima lo fu il cristianesimo, per mezzo dell'ebreo Paolo (alias Saul). Il satanismo di LaVey non è che un'altra forma di ebraismo per i non-ebrei, così come la massoneria, il cristianesimo, l'Islam, eccetera.

Non ho conoscenze riguardo altri popoli, nel senso che ci sono diverse razze di esseri umani là fuori, e anche diverse specie (si veda il sito www.mariecachet.com), dunque parlerò soltanto della *mia* razza e specie, gli europei! Noi dovremmo abbracciare i nostri valori tradizionali (pagani) di onore e rettitudine. Né più, né meno.

Che cosa ne pensi del libro "Lords of Chaos"? Sono diffuse molte opinioni contrastanti in rete, dunque forse possiamo fare chiarezza una volta per tutte.

Esistono opinioni contrastanti solamente per coloro che non sanno che le uniche informazioni attendibili riguardo Burzum e me si trovano sul sito www.burzum.org.

Il libro è stato scritto da un laveyista, Michael Jenkins Moynihan, e dal suo idiota compare umanista, Didrik Søderlind, e se volete sapere che cosa ne penso potete leggere l'articolo intitolato "A review of M. Moynihan & D. Søderlind's 'Lords of Chaos: The Bloody Rise of the Satanic Metal Underground' (New Edition)", disponibile sul sito www.burzum.org [trad. it. "Un'analisi del libro di M. Moynihan e D. Søderlind, 'Lords of Chaos: The Bloody Rise of the Satanic Metal Underground'[4] (nuova edizione)"].

Esiste un qualche tipo di letteratura di cui raccomanderesti alle persone la lettura allo scopo di trarne conoscenza?

Dovreste senz'altro leggere i libri del barone Julius Evola e la filosofia stoica della Grecia classica, e se Vi interessa la mitologia scandinava Vi raccomando anche il mio libro, "Sorcery and Religion in Ancient Scandinavia".

Le ultime parole per i fan. Che cosa possono aspettarsi da "Umskiptar"?

Da "Umskiptar" potete aspettarVi un altro album di Burzum... lento, mitico e atmosferico.

Credete solamente alle informazioni che potete trovare su www.burzum.org.

Autore: Ridge "Deadite" Briel (© 2012 Metal Army America, USA)
Traduzione di Lupo Barbéro Belli

[4] "I signori del caos: il sanguinoso sorgere dell'underground metal satanico", inedito in Italia.